Anno VII. TORINO, Giovedì 27 MARZO 1873 Num. 86.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 20 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . L. 48 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 50 — 30 — 16 —
Germania . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino:
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevono le [illegible]).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 10.

TORINO, 27 MARZO 1873.

ITALIA

L'abilità del sig. Sella.

Non si può negare che nella Camera elettiva il sig. Sella abbia dimostrato molta abilità per occupare una buona posizione e mantenervisi, e parci che su questo terreno egli sia più valente stratego che il suo collega, ministro della guerra. Gli si attribuivano da qualche tempo delle velleità di ritirarsi dall'arringo, lo si diceva spossato, svogliato, sfiduciato, e forse questa poca voglia di rimanere al governo fu ciò che ve lo collocò più saldamente, poichè esitò meno a porre il Parlamento nell'alternativa o di accettare il suo piano, o di congedarlo. E la Camera posta fra l'uscio e 'l muro non esitò, per la buona ragione che i suoi avversarii non avrebbero saputo che fare della vittoria. Poi non v'ha niente che disarmi tanto gli avversarii quanto il mostrar poca voglia di stare al potere, e Leopoldo, re del Belgio, non fu mai sì saldo sugli arcioni come dopo aver accennato di scavalcare ad un minimo cenno del popolo sovrano.

Ecco dunque dopo tre anni e mezzo di reggimento delle finanze più fermo che mai sul suo seggiolone il signor Sella, fatto bersaglio di tante accuse e di tanti odii, ed eccolo fermo nonostante la poco lusinghiera prospettiva di un disavanzo di 130 milioni per quest'anno e di 104 pel venturo, nel caso non molto probabile che tutto vada in fil di ruota, che si ponga un argine a quel torrente delle spese alla cui corrente si lascia ire sì volentieri la Camera, che non siavi nè guerra, nè minaccia di guerra, nè nuove inondazioni, nè atrofia di bachi, nè crittogama, nè malattia del grano.

Nel caso poi che fosse stato sbalzato di seggio, il signor Sella lasciava a' suoi oppositori la parte odiosa, e avrebbe avuto per compenso gli applausi della nazione, non usata a prodigalizzargli elogii e simpatia.

E non solamente ha saputo occupare una buona posizione personalmente, cioè mettere al sicuro sè nel caso di una modificazione del Gabinetto, ma gli venne fatto altresì di migliorare la condizione di questo, il quale pareva già al lumicino, e di cui già preparavansi le esequie. Una maggioranza sì considerabile, cioè di un buon quinto, non se la sarebbe mai sperata, nè veramente aveva molti titoli per meritarsela. E se la maggioranza fu, secondo il Ministero italiano, enorme per numero, la qualità ne è per avventura ancora migliore, poichè la minoranza che gli si oppose fu affatto eterogenea. Infatti, analizzandola, la si scorge composta di due elementi affatto diversi. Gli uni condannarono il Ministero perchè sostenevano la proposta del signor Nicotera, cioè le grandi spese militari, cogli inevitabili balzelli conseguenti cui si dicevano disposti a votare (con maggior zelo che non abbiano i contribuenti a pagarli), gli altri invece lo condannarono, perchè anche coll'ordine del giorno del sig. Perrone, si confortava il Governo a spendere molto pel dicastero della guerra e preferivano quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Il sig. Sella fu applaudito perchè senza circuizione di parole espose tondamente alcune verità che non sogliono udire sovente alla Camera, diede apparentemente lo spettacolo nuovo e gradito di un ministro delle finanze che sposa la causa dei contribuenti, barattati in tal guisa i panni coi rappresentanti di questi, fece spiccare la contraddizione tra il censurare continuamente chi pone dei balzelli e il metterlo nella necessità di aggravarli, e mostrare severità con chi fa applicare la legge e massima indulgenza con chi vi passa sopra.

E al postutto l'impressione prodotta negli animi dev'essere stata assai profonda, poichè ne troviamo il segno nella formazione della Giunta del bilancio e in questa non si scorgono più che otto campioni della sinistra e ciò che è ancora più degno di nota è che quantunque il grosso delle questioni si riferisca ora alle spese militari, le quali presentemente sono il maggiore ostacolo al pareggio dei bilanci, non ebbero la maggioranza nelle nuove nomine nè gli onorevoli San Marzano e Perrone, candidati della destra, nè il generale Bertolè-Viale, nè l'on. Corte, benchè da parecchi anni facessero parte della Giunta di quel bilancio. E solo pochi giorni sono ci si bandiva la croce quando gridavamo che si pensasse da senno a ciò che si faceva! ci si opponeva la rara concordia di tutti nello spendere i milioni a bizeffe per ingrassare il bilancio della guerra. Pare che questa edificante concordia cominci a spezzarsi.

Disgraziatamente, se l'accortezza dei ministri è al postutto una qualità cui deve desiderare la nazione e quando i ministri hanno dato fondata speranza di far il bene di questa si deve augurar loro una vita lunga e robusta, essa non è per sè sufficiente per tranquillarci. Il signor Sella ha saputo evitare prudentemente gli scogli che incontrava alla Camera, ma non sappiamo se sarà egualmente fortunato nell'evitare quelli che si trovano fuori e non sono niente meno pericolosi. Ha saputo destreggiare, raccogliere un numero considerabile di suffragi, ma vi sono dei punti neri sul suo orizzonte, e questi si chiamano *bollo*, *tassa sui tessuti*, *affidamento delle tesorerie alle banche*.

Quanto a quest'ultimo non sarà veramente che uno scoglio della Camera, poichè alla nazione non fa questo nè caldo, nè freddo, anzi se con quel provvedimento si effettuerà qualche economia e gli affari si spediranno con regolarità e speditezza, non vi sarà proprio nessuno, tranne i pochi feroci nemici delle banche, che sia per nutrire la minima ruggine col sig. Sella, il quale, ad imitazione del conte Cavour, e sinora con non più felice successo, presentò quella provvisione al Parlamento. Ma sebbene le cose siano mutate e senza essere trattenuto dalla paura di fare una trista figura con una specie di ricantazione possa approvare finalmente la proposta, cosa del resto che succede in tutti i paesi, come in Inghilterra, ove si vince un disegno di legge che fu riprovato prima una mezza dozzina di volte, sarà tuttavia un duro osso che avrà da rodere il sig. ministro.

Ma che diremo poi di quella infausta legge della tassa sui tessuti, la quale non cadde già pei pregiudizi di una fazione parlamentare, per un'ostilità sistematica che abbia avuto in un dato caso il sopravvento, grazie alle mobili nostre maggioranze, ma perchè l'intrinseca sua cattivezza, per le indicibili vessazioni a cui dava luogo, per l'enorme violazione della libertà individuale cui implicava fu così universalmente riprovata e soffocata nelle fascie? È impossibile che l'Assemblea legislativa senza perdere affatto l'estimazione del pubblico consenta a sancire quella mostruosa provvisione. Noi crediamo quindi che il sig. Sella, il quale diede pruova in questa congiuntura di abilità non comune, non s'illuda sulla sorte che gli toccherebbe ove sottomettesse alla Camera quella tassa che si credeva da tutti morta e sepolta. Dopo i minacciati decimi sulla fondiaria non ve ne sarebbe infatti altra più malaugurata. Ma forse il signor Sella non se ne servì che come di uno spauracchio per togliere altrui il ruzzo di capo, nel caso che volesse commettere alcuna di quelle prodigalità che già ci recarono tanti malanni. Così almeno desideriamo e speriamo che sia.

IL MACINATO.

È stata distribuita alla Camera dei deputati la usata relazione dell'ufficio centrale del macinato all'onor. ministro delle finanze, sull'applicazione di quella tassa. In essa l'onorevole Perazzi, segretario generale del Ministero delle finanze, passa in rassegna i risultati ottenuti non solamente nel 1872, ma fin dal primo impianto della tassa, ed esamina lungamente la relazione e le proposte della Commissione parlamentare incaricata di studiare e riferire intorno all'andamento della tassa medesima.

I versamenti in tesoreria nell'anno 1872 ascesero a L. 59,109,999; i pagamenti (esclusi gli aggi ed i rimborsi) a lire 4 milioni 263,312. Il totale dei versamenti dal 1869 a tutto il 1872 è stato di lire 148 milioni 236,404; il totale dei pagamenti a L. 11,464,481. L'onorevole Perazzi osserva che le previsioni del bilancio si effettuarono tanto per la rendita della tassa, quanto per le spese occorse nell'anno 1872. E le previsioni sarebbero state superate se il Parlamento avesse votate le proposte di legge presentate dal Ministero contro le frodi.

Ma è noto che il Comitato privato della Camera giudicò che innanzi tutto si dovessero aspettare le conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta. Cionondimeno la tassa ha compiuto un notevole progresso, che sarebbe stato maggiore se, mancata all'Amministrazione la forza derivante da un voto del Parlamento, essa non fosse rimasta sola a combattere le frodi con mezzi deboli e spesso inefficaci.

La relazione annunzia che il sistema più semplice per l'accertamento della tassa sarebbe quello col mezzo di un misuratore o di un pesatore meccanico. Però questo non fu ancora trovato. Il sistema del contatore fu adottato non già per la sua bontà assoluta, ma per la sua bontà relativa: ha dato in complesso frutti uguali e fors'anche superiori alle previsioni; non lo si può dunque abbandonare se non si ha in pronto ciò che si vuol sostituire. Si cerchi adunque, se così si vuole, un pesatore o un misuratore, ma intanto, e finchè non lo si ha trovato, si continui col sistema della legge del 1868.

Questo è, si può dire, il concetto che informa tutta la relazione dell'on. Perazzi.

Genova, 25. — Da ieri si è manifestato qualche malcontento nei nostri facchini da vino e da granaglie i quali pretendono di essere tutti ammessi al trasporto delle derrate, per mezzo del bagone. Quindi ieri ed oggi ebbe luogo un principio di sciopero che durò poco tempo essendosi ripigliati tosto i lavori. L'autorità dovette prendere qualche precauzione pel mantenimento dell'ordine pubblico facendo trovare tanto sulle calate quanto a palazzo Tursi buon numero di agenti della forza pubblica. L'autorità si adoperò per far cessare questi motivi di contestazione e nutriamo fiducia che i nostri facchini i quali sono ragionevoli e d'indole buonissima si presteranno volonterosi ad una conciliazione. (*Gazzetta di Genova*).

Cervia, 24. — Scrivono al *Ravennate*: La mattina del 23 corrente fu rinvenuto sulla scarpa interna del fiume Savio il cadavere di un tal Pianceì Tommaso, d'anni 40, bracciante del Savio, crivellato da 55 ferite, 40 di coltello — 14 di scure ed una di stile. — L'autorità giudiziaria, politica e i reali carabinieri accorsero sopra luogo appena informate dell'orribile misfatto, e poterono stabilire dietro severe investigazioni, gravi indizi su tre individui abitanti poco lungi dal luogo dell'avvenuto delitto, che furono tratti in arresto, e nelle cui abitazioni furono sequestrati effetti di vestiario ed una scure.

Vuolsi poi che la causa per cui il Pianceì veniva ucciso sia per essere stato sorpreso a rubare legna, che avrebbe tagliato sulla riva dello stesso fiume. E difatti presso il cadavere furono trovati due tronchi d'albero di fresco tagliati. — Pare poi fosse abitudine di questo disgraziato andare di notte tempo a rubare legna nelle campagne.

Firenze. — Sua Maestà l'Imperatrice di Russia ha lasciato una splendida traccia del suo breve passaggio in Firenze.

La caritatevole sovrana ha fatto pervenire al nostro sindaco, comm. Ubaldino Peruzzi, lire 2500 per i poveri della città e lire 1500 al sindaco di Sesto per quelli di quel Comune. Essa ha inoltre elargito lire 1000 a beneficio dell'Istituto dei ciechi, somma che è stata rimessa nelle mani della principessa Antonietta Strozzi, ed infine sono state dispensate per ordine della stessa Czarina in soccorsi diversi alla villa di Quarto altre lire 2350.

Roma, 25. — Ieri una folla immensa ingombrava il locale dei tribunali. Si trattò avanti al Correzionale della causa di diffamazione promossa dal signor Tittoni e dalla vedova Baldelli contro il gerente del *Pirloncino* per l'accusa di una vistosa senseria, che questo giornale asserì aver avuta i signori Tittoni e Baldelli nell'acquisto del Castel Porziano fatto dalla Real Casa. Fra i testimoni si contano l'on. Sella ed altre notabilità.

Dopo l'interrogatorio delle parti e di alcuni testimoni, il tribunale rinviò a mercoledì la causa per sentire il ministro Sella.

— Ieri la Questura ha compiuta un'operazione assai importante.

È già qualche mese che fu commesso un furto di 33,000 lire a danno della Società farmaceutica, nè finora si erano potuti scoprire i colpevoli.

Ieri il delegato Fignami arrestava come imputato di quel furto un certo Antonio Bi..., individuo già sottoposto alla sorveglianza della polizia. Ben difficilmente lo avrebbero potuto riconoscere: vestito signorilmente, con un'aria elegante, era trasformato completamente da capo a piedi, ed abitava in una casa da lui stesso mobiliata con qualche ricercatezza.

In questa casa gli trovarono più di 5000 lire in biglietti da 100 e da 500, molti oggetti preziosi, che si ritengono essere il prodotto della sua industria, non che una collezione completa di chiavi, di grimaldelli e di altri simili arnesi che i galantuomini non hanno l'abitudine di tenere nelle loro cassette.

Con esso vennero arrestati altri quattro individui, due uomini e due donne, ritenuti complici di quel furto.

Catanzaro. — Si legge nel *Calabro* del 22 corrente:

« È stata diffusa la voce in città che un movimento insurrezionale dovesse in questi giorni tentarsi o in Calabria o in Sicilia dal partito rosso e nero, ma tal voce è stata senza fondamento. È vero che si è notato un affaccendarsi, uno straordinario viavai dei soliti mestatori ed intriganti politici; ma alcune misure preventive adottate dall'autorità sono state bastevoli a guarentire l'ordine e la sicurezza pubblica. È inutile dire che le popolazioni della Calabria hanno tanto buon senso da saper stare in guardia contro ogni lusinga dei nemici dello Stato. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1286), del 2 marzo, che fissa la ripartizione fra i compartimenti marittimi del regno della quota di 1° contingente di 1800 uomini stabilita dalla legge 28 gennaio 1873 per la leva di mare del corrente anno.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Tutti lo vogliono. — Si tratta del duca d'Aosta. I giornali fiorentini lo hanno già fatto nominare comandante la divisione militare di Firenze; ora ecco un giornale milanese venirci a dire che egli comanderà invece quella di Milano.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Prediche d'un laico, saggi di Gerolamo Boccardo — Esempi di bontà, libro di lettura e di premio, di Cesare Cantù — Dello sviluppo della personalità umana nel Governo costituzionale, di Natale Roggero.

Il prof. Gerolamo Boccardo è uno degli uomini più benemeriti dell'Italia odierna, per l'opera felicemente data alla diffusione dell'istruzione, delle sode ed utili cognizioni e della morale educazione eziandio.

Cominciò per farsi conoscere quale economista. Seguace delle dottrine liberali e dei dettami del buon senso, appartenne sempre alla scuola dei libero-scambisti, fu della schiera eletta degli Scialoja, Ferrara, Trinchera; e paragonabile per molti lati a quel brillante ingegno ed eccellente cuore, cui la scienza e l'umanità perdettero troppo presto nell'autore delle *Armonie economiche*, Federico Bastiat. Difatti se nel Boccardo non si può notare nulla di nuovo; se non può dirsi che egli abbia recato alla scienza alcuno speciale trovato, la scoperta d'una legge non prima notata, un elemento spiccato di progresso; nessuno, deve affermarsi, vi fu mai che meglio di lui valesse a spiegare, render piane, facili ed evidenti le verità scientifiche, ne facesse apprendere la sostanza anche ai più profani, allettasse a studiare, a capire, interpretare i fenomeni economici e trar pro dalle imparate leggi. Tutto quello che in bocca o sotto la penna di altri professori e trattatisti prendeva un'aria di misteria, un linguaggio tecnico, convenzionale, un'oscurità altrettanto grave quanto fastidiosa, nello stile semplice, sciolto, vivace del Boccardo, pigliava un pregio di chiarezza, di comprensibilità, ed anche di amenità che invogliava il lettore, e giungeva al miracolo di farsi leggere prima, di lasciare chi avesse letto istrutto dappoi.

Nella benemerita opera di far progredire le scienze e giovare ad accrescere il patrimonio dell'umano sapere, hannovi due parti, due azioni distinte, e necessarie sì l'una che l'altra. La prima consiste nella potenza scopritrice di nuovi veri, o di nuovi lati della verità, di ancora ignote leggi, di non anche notati rapporti; e coloro a cui cade in dono codesta meravigliosa facoltà, ingegni molto al di sopra del comune, recano allo scibile umano un efficacissimo guadagno. L'altra parte od azione, più umile, ma non meno utile, è quella di chi codeste scoperte verità divulga, rispiana, fa accettare, pone in sodo, e compiendone anzi la definizione, riesce a trarne man mano tutte le conseguenze ed insegnarle agli uomini. I primi spingono innanzi la scienza, i secondi l'allargano: quelli, arditi *pionieri*, vanno al di là dei limiti delle cognizioni comuni nello spazio infinito dell'ignoto, a piantare il piuolo sopra una verità, segnando così il confine d'una nuova conquista; questi, fecondi coloni, s'avanzano man mano ad occupare il terreno, chiamando ad usufruirne la generalità.

Di questi ultimi che s'usan chiamare volgarizzatori, che sanno spezzare il pane della scienza pei denti troppo deboli della comune degli uomini, che le verità scientifiche sanno fare accessibili alle menti le meno eccezionali per intelligenza; di questi benemeriti, ripetiamo, il signor Gerolamo Boccardo è un ammirabile esemplare; e bastano a consecrarlo tale il suo trattato popolare d'economia politica, il suo pregevolissimo dizionario della medesima scienza e l'eccellente suo Manuale di Storia di Economia e del Commercio.

Ma l'egregio professore genovese non si contenne ad applicare codeste sue invidiabili doti nelle discipline economiche; scrisse trattatelli di storia, di scienze naturali, anche di letteratura, toccando tutto con mano franca e procedere sicuro; ed ora eccolo venirci innanzi come educatore moralista col suo nuovo libro intitolato: *Prediche d'un laico* (Forlì, Febo Gherardi editore: prezzo L. 4).

Queste prediche non sono d'un noioso sermonante che, come suole il più spesso, sa trovar modo di rendere uggiosa la virtù e seccante la morale, sono invece discorsetti alla buona ed alla brava d'un amico erudito, che così, senz'importanza, come se non fosse fatto suo, prendendo argomento da questo e da quello, vi viene a divisare, e possiamo pur dire aviscerare le più importanti quistioni morali del giorno; e siccome la condotta dell'uomo, come parte di una famiglia, di una cittadinanza, ha strettissima relazione colla società, ecco, senza che paia, senza che l'autore si dia l'aria di filosofo sociologo, senza che gonfii la voce e per dirla con frase classica vada su so' cambali in colombaia, ecco venir trattate acconciamente eziandio le più gravi ed urganti quistioni economiche e sociali.

Il miglior metodo di ottenere una società onesta, ben regolata, operosa, virtuosa, forte e posta quindi sopra solide basi, sarà sempre, si stillino pure il cervello i raccozzatori di nebbie, quello di ottenere sano fisicamente e moralmente, operoso, intelligente, istrutto l'individuo: ed a procurare l'ottenimento di questo scopo il Boccardo concorre da parte sua colla pubblicazione delle sue *prediche*.

Più volte avvenne anche a noi di manifestare qui stesso un sentimento non diremo di dispetto ma d'impazienza e di poca approvazione contro un andazzo di libri imitatori del *Self-Help* dell'inglese Smiles, il quale andazzo in questi ultimi tempi ha fatto sbocciar fuori tanti volumi da empirne un fondaco. L'autore inglese, volendo inculcare e provare la forza della volontà umana e la necessità di adoperarla, raccolse in un'operetta senza pretese esempi mirabili di uomini che, aiutandosi di codesta leva, seppero dal nulla arrivare al fastigio della prosperità. Gli imitatori, allettati dalla fortuna di rinomanza ed anche di guadagno del libriccino inglese, ponendosi a farne, con una monotonia poco divertente, parafrasi, riduzioni, amplificazioni, scambiarono la sostanza del concetto, e furono sì poco felici nell'esecuzione che sembrò la scambiassero, ed ammanirono al po-

Dichiarazione. — Il signor Pietro Pani ci scrive dichiarando che egli ha patente di grado superiore come prof. di contabilità ed è abilitato ad insegnare in tal qualità negli Istituti tecnici con decreto ministeriale delli 15 ottobre 1862; che quindi è meno esatto che il signor Orso, dopo i signori prof. Garnier e Parmetler, sia il *solo* professore di tal materia che esista in Torino, come disse una lettera da noi pubblicata nel n. 81; e noi soddisfaciamo volentieri al suo desiderio manifestatoci di render qui pubblica codesta sua dichiarazione.

Ancora dell'Ospizio di carità. — La proposta fatta nel n. 78 di questo giornale per il trasporto dell'Ospizio in sito più conveniente, ottenne assai favorevole accoglienza, e molti sono quelli che me ne parlarono, instando perchè si venga ai fatti; uno anzi mi accennò un mezzo più facile per riuscire nell'intento, che io credo bene far di pubblica ragione acciò venga esso pure appoggiato. È sarebbe questo:

La Direzione del Manicomio ha intenzione di raccogliere in Collegno tutti i pazzi, lasciando libero il vasto edifizio con giardini e cortili che ora è in parte ancora da loro occupato presso porta Milano. Quale occasione più propizia di questa per mettersi d'accordo e acquistare per l'Ospizio quel grandissimo locale, che con assai minore spesa potrebbe adattarsi ai nuovi usi?... Ancorchè occorresse qualche ampliazione vi è sito a sufficienza, e intanto si potrebbe con maggior profitto e in molto minor tempo procurare la traslocazione e quindi la vendita definitiva dell'isolato in via di Po.

Se anche questa idea piace, io bramerei che altri pure se ne occupasse di proposito, e vorrei che i giornali tutti ne tenessero discorso, chè si tratta di cosa importante molto, e più voci fanno maggior suono di una sola.

L. Rocca.

Istituto delle sorelle Botto. — Quest'istituto, di cui già più di una volta il nostro giornale ebbe a parlare con encomio, fiorisce ogni anno di più e meritamente. Ivi lo studio, come si vuol fare con bambini, viene alternato con utili e non faticosi esercizi ginnastici ed acconcie ricreazioni. — In queste due ultime domeniche abbiamo assistito ad un duplice divertimento, la rappresentazione di alcune commediole del Thouar ed un balletto in *costume*.

La scelta delle commedie fu ottima: scritte in buona lingua, morali e adatte all'età dei piccoli attori. L'esecuzione, per bambini, fu tale che non lasciò nulla a desiderare. Il ballo poi fu vivace, grazioso ed elegante pel costume. — Le signore Botto riescono sempre egregiamente in tutti i loro buoni proponimenti, giacchè loro non manca nè l'eletta intelligenza, nè la bontà del cuore, nè lo zelo, nè l'abnegazione che formano le eccellenti istitutrici. E queste rare doti procacciano loro la stima delle famiglie e il cordiale affetto dei bambini, verso cui adempiono l'ufficio di tenere madri.

Teatri. — Questa sera riavremo al Gerbino, per beneficiata dell'egregio artista e direttore drammatico cav. Luigi Bellotti-Bon, la bellissima commedia di Paolo Ferrari: *Il Ridicolo*, che un sì grande successo riportò sulle scene di questo teatro colla compagnia Morelli.

In questa commedia recita eziandio il simpatico seratante, che interpreterà la parte del *conte di Metzbourg* con quell'arte e vis comica che in lui sono tanto eccellenti.

Non aggiungiamo altra parola in favore del Bellotti-Bon: il suo nome vale tutta una *réclame*.

La serata a beneficio del basso comico Migliara Francesco è riuscita, ieri sera al Balbo, qualcosa veramente di straordinario. Una piena mai vista; degli applausi mai sentiti. Il bravo artista non poteva ottenere dai Torinesi una dimostrazione più affettuosa. La di lui figlia, signora Costanza Migliara, che si prestò gentilmente alla serata, ebbe anch'essa buona parte d'applausi e lo spettacolo fu trovato divertentissimo ad unanimità di voti, in modo che l'impresa dovrà ripeterlo questa sera a generale richiesta.

Questa sera per la beneficiata del primo attore della compagnia Capella, signor Guglielmo Pasta, si esporrà all'Alfieri *L'inquisizione di Spagna* colle relative *vittime*.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 25 marzo 1873.

Iscanio Gio. Battista, d'anni 67, di Campiglia Cervo, falegname — Borino Anna nata Rocca, id. 59, di Fragarolo — Norsa Maria nata Norsa, id. 77, di Piedicavallo — Pennano Giuseppe, id. 65, di Montechiaro, agricoltore — Revello Maddalena nata Battaglio, id. 72, di Poirino, benestante — Più 5 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 26 marzo 1873.

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
26 marzo 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant.	740,2	+ 8,2	6,7	83	15° 17'	O d.	s. p. n.
9 ant.	740,2	+11,1	6,3	65	15° 14'	calma	ser.
12 m.	739,1	+13,8	5,8	50	15° 27'	E d.	ser.
pom.	737,8	+16,5	6,6	48	15° 26'	N d.	ser. n.
6 pom.	738,2	+14,5	6,8	51	15° 20'	calma	ser.
pom.	738,8	+12,7	6,5	60	15° 18'	calma	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8.0; massima + 16,9

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 27 + 8,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 26 marzo 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 9 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 6 40

Nascere della **Luna** 2 27 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 27 sera

Tramonto, ore 8 42 sera

Giorno della Luna 30°.

Luna nuova 1h 44m di sera.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 marzo.

Presidenza del Vice-Pres. **Mamiani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Continua la discussione sul nuovo Codice sanitario.

Se ne approvano gli articoli 14 e 48 rimasti sospesi.

Maggiorani propone che si stabilisca coll'articolo 52 di dare una pensione ai figli e alle vedove dei medici morti durante una epidemia.

Lanza (ministro dell'interno) consiglia di ponderare bene una simile proposta che gli sembra molto grave.

Il Senato rinvia alla Commissione la proposta Maggiorani.

Si approvano gli articoli dal 53 al 57 inclusive concernenti le levatrici e l'esercizio della veterinaria.

Lanzi all'articolo 58 combatte la libertà delle farmacie.

Musso parla in favore della libertà della farmacia.

A richiesta di alcuni senatori, domani il Senato terrà seduta.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 marzo.
(Seguito)

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Botta parla in favore dell'aumento dei distretti.

Ricotti (ministro della guerra) svolge il concetto a cui è informato il progetto ministeriale.

Risponde ai vari oratori, dichiarando di riservarsi a decidere sulle loro proposte, le quali tutte hanno bisogno di essere studiate, ciò che prende impegno di fare.

Dopo brevi repliche dei diversi proponenti, la discussione generale è chiusa, e si passa alla discussione degli articoli

« Art. 1. La circoscrizione militare territoriale del regno è determinata come segue:

a) Per il servizio militare territoriale in generale sono istituiti:

7 Comandi generali;

16 Comandi di divisione territoriale;

62 Comandi di distretto militare.

b) Per il servizio territoriale d'artiglieria sono stabiliti:

6 Comandi territoriali d'artiglieria;

12 Direzioni territoriali d'artiglieria.

c) Per il servizio territoriale del genio:

6 Comandi territoriali del genio;

16 Direzioni del genio.

d) Per il servizio territoriale d'Intendenza:

16 Commissariati militari divisionali, cioè uno per divisione territoriale.

e) Per il servizio territoriale sanitario:

16 Direzioni di ospedali militari divisionali, cioè una per divisione. »

Tenani vuole che la circoscrizione distrettuale risponda a quella provinciale, e che per conseguenza i distretti militari siano 69 come le provincie, libero il Ministero di aumentarle.

Ricotti (ministro) non concorda col preopinante; dimostra come diverso debba essere il concetto della circoscrizione militare da quello che regola la circoscrizione delle provincie.

L'articolo primo è approvato.

« Art. 2. La tabella annessa alla presente legge, specifica la circoscrizione militare territoriale determinata dal precedente articolo; ma il Governo ha facoltà di modificarla, purchè non alteri il numero de' comandi, delle direzioni e commissariati, stabiliti dall'articolo primo.

Il Governo ha pure facoltà di aumentare il numero dei distretti, ma non potrà mutare le sedi attuali dei medesimi che in occasione della legge del bilancio. »

Dopo alcune osservazioni dei deputati Pissavini, Michelini e Piutino, ai quali risponde dando spiegazioni il ministro Ricotti, l'articolo secondo è approvato.

Dopo il primo alinea del surriferito articolo secondo, a proposta del deputato Pissavini, si aggiungono le parole seguenti: « quando sia richiesto dalle esigenze del servizio. »

A proposta del relatore Corte, nel secondo alinea dello stesso articolo si sopprimono le parole: « attuali dei medesimi. »

Resta così esaurita la discussione di questo progetto.

Salaris rivolge una interrogazione al ministro dell'interno, per sapere perchè non fu costruito in Sardegna un carcere secondo il sistema cellulare decretato con legge del 1862.

Lanza (ministro) dà spiegazioni.

Salaris ne prende atto e sollecita l'esecuzione della legge.

Ghinosi interroga il ministro dell'interno sopra la questione dei Corpi Santi di Milano.

Lanza (ministro) risponde che la questione venne deferita al Consiglio di Stato, il quale giudicherà a sezioni riunite.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Tornata del 25 marzo.

La seduta è aperta a ore 3.

Sunto di petizioni.

Si accordano congedi.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

2. Requisizione di cavalli e veicoli pel servizio dell'esercito.

3. Circoscrizione militare territoriale del regno.

4. Abolizione della tassa di *palatico* nella provincia di Mantova.

5. Convenzione col Municipio di Alessandria per la sistemazione di terreni e la costruzione di strade.

Terminato l'appello, si lasciano aperte le urne per raggiungere il numero legale.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo agli stipendi ed assegnamenti militari.

Fambri (relatore) si lagna che il ministro Ricotti nella precedente seduta gli abbia fatto rimprovero di aver fatta una relazione troppo lunga.

Ricotti (ministro della guerra) dichiara che invece di alludere alla relazione dell'onorevole Fambri, esso fece allusione al progetto lungamente aspettato, e notò che sarebbe stato necessario molto tempo volendosi rendere ragione di tutto, e quindi gli pareva più opportuno il transigere, vista l'urgenza del progetto.

(Il seguito a domani).

Una parte della relazione dell'on. Bertelli è già stata consegnata alla tipografia della Camera, il rimanente le sarà dato domani. Per tal modo fra pochi giorni potrà esser composta, e, credesi, distribuita a' deputati alla vigilia delle prossime ferie. (*Opinione*).

La Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria è convocata in Bologna pel giorno d'oggi, 26. Di là passerà a Ferrara, da Ferrara a Ravenna, poi a Forlì, a Pesaro, in Ancona e Macerata.

Scorsi pochi giorni dopo le feste pasquali, si ripiglierà l'inchiesta, recandosi la Commissione direttamente in Sicilia.

PROCESSO GUADAGNINI.

Tutti ricordano lo scandaloso fatto di quell'assessore municipale di Bologna, che venne scoperto reo di prevaricazioni e malversazioni gravissime del pubblico denaro nella gestione delle finanze del Comune.

Ultimamente ebbe luogo il processo e ieri (25) la Corte d'Assise di Bologna ha pronunciata la sentenza colla quale condanna:

Pompeo Guadagnini ad anni cinque di carcere, compreso il sofferto.

Francesco Paraschi ad anni tre di carcere, compreso il sofferto.

Calisto Bertuzzi ad un anno di carcere, già scontato col sofferto.

Tutti gli imputati poi, alla rifusione dei danni, spese di procedimento, ecc.

Leggesi nella *Gazz. d'Italia*:

Aggiungiamo altri particolari a quanto ieri dicemmo sul conto del sedicente Victor Cyrille, del quale annunziammo l'arresto in Firenze.

Quest'eroe del petrolio si era fatto un nome tristamente celebre a Parigi ai tempi della Comune, prendendo non piccola parte agli incendi ed alle devastazioni di quella città. Caduta questa nelle mani delle truppe di Versailles, egli credette necessario per la salvezza della sua vita, troppo preziosa per la umanità, lasciare Parigi e la Francia, e infatti poco tempo appresso il tribunale di guerra lo condannava in contumacia alla pena della fucilazione.

Dopo avere girovagato nel Belgio, in Olanda ed in Isvizzera si diresse finalmente verso il nostro paese, credendolo un terreno più fertile per le sue operazioni socialistiche, e dopo avere abitato qualche tempo a Bologna, città che abbandonò per sue ragioni particolari, si era recato a Firenze, dove dettava articoli in un giornaluccio da lui fondato, al quale, e non a torto, aveva posto per nome lo *Sbarazzino*.

Caduto nelle mani dell'Autorità di pubblica sicurezza che da lungo tempo lo ricercava, esso fu trovato possessore di un'arme insidiosa e di varie carte compromettenti, fra le quali un foglio diretto al signor Castelar, ministro degli affari esteri della repubblica spagnuola e sottoscritto *Victor Cyrille, condamné à mort et à je ne sais plus quoi.*

Dopo un breve soggiorno alle Murate è stato inviato, in compagnia della benemerita, a Bologna, essendo stato richiesto dalla Autorità politica di quella città.

LA QUESTIONE RELIGIOSA
IN ISVIZZERA.

Sempre più si propaga l'agitazione in tutta la Svizzera. I liberali del Cantone di San Gallo presentarono al Governo locale un indirizzo nel quale protestano contro l'insegnamento pubblico del *Sillabo* e del dogma dell'infallibilità papale.

Mentre Berna provocava la destituzione di 97 ecclesiastici del Giura, per disobbedienza alle leggi dello Stato, Ginevra affermava domenica scorsa, con 9 mila voti di maggioranza, il diritto delle popolazioni di nominare i proprii parroci.

E così il fermento popolare cresce, i *perseguitati* tentano reagire con trame incessanti, i *persecutori* si agitano, s'inviperiscono; e tutto fa temere imminenti disordini e guai maggiori.

La *Revue* di Losanna in un lungo articolo, dopo di aver detto che la vera causa d'ogni male è il gesuitismo, il quale governa il mondo cattolico, così conchiude:

« Speriamo che il temuto uragano passerà senza far danno, e le popolazioni agitate finiranno per comprendere chi sia veramente colui che li tradisce. — Nessuno pensa tra noi ad attaccare la religione.

« Ma ciò che accade oggidì troppo chiaramente ci dimostra quale pericolo vi sia nel conservare in Isvizzera un agente diretto ed accreditato del Vaticano, il quale possa raccogliere nelle sue mani tutti i fili dell'influenza straniera. — Non sarebbe questo il vero momento di romperla colla nunciatura? »

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 20 *marzo*.

Mentre la stampa, i baluardi e l'Assemblea di Versailles mandavano grida di congratulazione ne' tre scorsi giorni per la prospettiva della pronta liberazione del paese dall'occupazione straniera, alla Borsa si teneva un linguaggio assai diverso, il quale faceva uno strano contrasto con quegli inni e rendimenti di grazie. Non sì tosto fu conosciuto il trattato e strombazzato il glorioso fatto che la Francia sarebbe fra tre mesi in potere di sè stessa, che si notò un rinvilimento nei fondi pubblici. Il povero Dufaure fischiato testè all'Assemblea per aver detto che la partenza dei Tedeschi poteva essere il segnacolo dell'anarchia, compreso da spavento per lo sfavore prodotto dalla sua predizione, corse alla ringhiera la prima volta che se gliene presentò l'occasione, per dare delle spiegazioni: ma le sue parole non avrebbero mai potuto certo essere tanto dannose quanto il fatto finanziario medesimo.

La Francia ha tuttavia da imparare che essa è debitrice degli ultimi suoi disastri principalmente alla sua ripugnanza ad ascoltare ed a credere le verità che non le tornano piacevoli, alla sua tendenza a considerare come un nemico, anzichè come il miglior amico, chi ha il coraggio di profferire quelle verità, onde presentemente nessuno osa più sorgere per dire ciò che sente chiunque abbia degli interessi pecuniari posti in pericolo. Della tranquillità che godè la nazione negli ultimi due anni, (deve saper grado principalmente alla presenza dei Tedeschi e alla partenza di questi vi sarà un rinnovamento di conflitto fra le fazioni, il quale dallo stato morale passerà ben tosto al materiale. Si scorgono dappertutto indizi di questi conflitti. Che dire, a cagion d'esempio, il sig. Cassagnac nel suo foglio bonapartista?

« Quanto a noi, aspetteremo il tempo dello sgombro con calma e serenità, sarà la data del nostro rientrare in campagna per la restituzione dell'impero e non falliremo all'assunto. Finchè il suolo patrio fu calpestato dallo straniero, la parte bonapartista per patriotismo si rimase dall'operare, afforzò le file dei conservatori, non frappose il minimo osta-

---

vero, all'operaio, al proletario, delle pagine, il cui insegnamento finale riusciva ad essere: « l'importante a questo mondo è diventar ricco e famoso: ed eccovi la ricetta che noi generosamente vi comunichiamo per arrivare all'invidiato pinacolo. »

Già alcuni spiriti eletti videro il pericolo e l'inopportunità di codesta nuova letteratura, e l'egregio Paolo Lioy nel suo *Chi la dura la vince* si fece ad opporvi un poco d'antidoto, provando al popolano che non il diventar ricchi come Rotschild, famosi come Stephenson e Rossini è la meta della vita umana, ma invece il fare il proprio dovere, il migliorare sè stessi fisicamente, moralmente, intellettualmente, l'allevare un'onesta famiglia; e che così facendo l'uomo si prepara una vecchiaia onesta, priva di rimorsi, lieta anzi di buone memorie e molto facilmente anche agiata.

Ed è un simile intento che si è proposto eziandio il Boccardo con questo libro, in cui abbiamo trovato tutte le buone qualità del suo ingegno, ed anche alcuno dei difettucci inerenti a codeste buone qualità medesime, che sono qualche lungaggine, qualche superflua insistenza, qualche trascuratezza, un poco nella sostanza e più nella *forma*.

In una spiritosa *epistola al lettore* egli spiega in questo modo i fini che si è proposto. Era antico vezzo dei moralisti predicare una virtù così difficile, così austera, così inaccessibile, così fuori del mondo pratico e della quotidiana esistenza, che i poveri uomini fatti di carne e d'ossa dovevano proprio disperare di acquistarla giammai. Successe un movimento di riazione che volle fare la condotta dell'uomo troppo positiva, e confuse poco meno la morale coll'utile individuale. « Il povero Malthus (così l'autore) espresse molto bene questo pensiero allorchè parlando del suo libro, disse: io aveva trovato l'albero troppo piegato da una parte, volli rialzarlo, e l'ho un pochino troppo inclinato dall'altra.

« Ma la morale non è tutta nel Da Kempis, nè tutta è tampoco nell'Alberti o nel Say. La virtù non s'impara nè sulla colonna di sasso dello Stilita, nè molto meno in quella di cifre del libro mastro. A dispetto di tutti i realisti, l'ideale è la più positiva e la più potente delle realtà. A dispetto di tutti gli idealisti e di tutti gli stoici, viene per tutti l'ora del desinare.

« L'idea di trovare una conciliazione fra due lati del grande poligono umano, che s'erano troppo sovente considerati come divisi dall'infinito, fu il primo movente da cui venni indotto a raccogliere in un libro i saggi che, nelle poche ore di libertà concedutemi da altri studi e da altre cure, io andavo da anni scrivendo intorno a cose morali.

« A questa idea se ne aggiunse ben tosto un'altra. Il gesuitismo, una volta, non si vestiva che di nero: oggi è divenuto eclettico in fatto di colori. Rintracciare sotto alle svariatissime foggie, con le quali è abilissimo a mascherarsi, il fido discepolo di colui che volle gli uomini *sicut cadaveres*; recare *sine ira nec studio* il lume dell'analisi in tutte le formole, più o meno smaglianti, con le quali il ciarlatanismo sa coprire la vacuità o la perfidia de' suoi intenti; ricordare alcune fra le innumerevoli ragioni che c'impongono il dovere della carità e della tolleranza verso gli erranti, ed alcune fra quelle altresì che ci comandano d'essere implacabili con gli impostori; procurare di far tutto ciò in un libro che possa leggersi senza noia dal dotto e con profitto e piacere dall'adolescente e dalla signora; — ecco i fini che mi proposi in questo mio lavoro. »

Sarebbe un'adulazione il dire che lo egregio autore è proprio riuscito a perfezione a conseguire tutti codesti fini: ma non è che schietto omaggio alla verità l'affermare che il suo libro è buono, utile, raccomandabile a tutti.

— Ed un altro libro raccomandabile è quello di Cesare Cantù *Esempi di bontà*, nuovo libro di lettura e di premio. (Milano, tip. Agnelli; prezzo L. 2 50, legato L. 3 25).

Fu detto che la bontà è la cifra, la quale dà valore agli zeri delle altre qualità; ma il definirla è difficile come tutte le cose delicate. Meglio vale dunque farla conoscere per esempi: e codesto ebbero in animo gli editori del libro accennato, i quali dalle varie opere di Cesare Cantù vennero spigolando e raccogliendo esempi di siffatte virtù, tanti e di tal natura che per essi venisse espressa e dimostrata la vera ed efficace bontà in ogni ordine di persone, in ogni circostanza, sotto l'impero di ogni condizione, come agevolmente si scorge dall'indice del volume che qui ci piace riferire: La bontà — il buon fanciullo — la buona bambina — i buoni figliuoli — il buon fratello — la buona madre — il buon nonno — una buona famiglia — una buona signora — il buon campagnuolo — un buon artista — una buona operaia — un buon maestro elementare — un buon merciaiuolo — buoni Cinesi — un buon padrone — il buon vecchio — il buon amore — bontà verso i morti — bontà verso i poveri — bontà verso le bestie — i buoni ecclesiastici — un buon parroco — i buoni frati — un buon vescovo e la questione operaia — i buoni libri popolari — Omobono delle parabole — i premi di virtù — i buoni poveri — una buona società — il Governo buono — il buon patriota — il buon sindaco — il buon soldato — un buon re — perchè esser buono?

Il libro è destinato specialmente a *lettura* per le famiglie e per *premio* e *dono* nelle scuole; e noi crediamo che sia realmente acconcio a queste belle destinazioni.

— Raccomandiamo vivamente eziandio ai nostri lettori un libro del signor Natale Roggero, intitolato *Dello sviluppo della personalità umana nel Governo costituzionale* (Bosco Marengo, tip. del Riformatorio: prezzo L. 3; a benefizio della Società degli operai di Chieri).

È un completo trattato popolare dei doveri d'uomo e di cittadino: insegna come si debba essere onesti per essere liberi, conoscere i proprii doveri per ottenere rispettati i nostri diritti, obbedire alle leggi per averne sicurezza sociale. È un libro di morale e di politica, con buone nozioni economiche eziandio; tale che auguriamo al nostro paese che gli operai per cui è scritto lo leggano, lo meditino, lo imparino.

V. B.

colo al Governo. Ma quando l'ultimo tedesco avrà abbandonato il suolo della Francia, sarà terminata la tregua delle parti e avremo il diritto e sarà nostro dovere di intraprendere quella grande battaglia legale, la quale coll'aiuto della nazione dovrà rialzare il trono di Napoleone. L'impazienza cui abbiamo contenuta sinora, l'ardore che per gl'interessi nazionali abbiamo represso, avranno allora libera carriera, e non ci daremo riposo finchè la Francia, resa a se stessa, non avrà spontaneamente richiamato l'erede della monarchia moderna, il rappresentante del diritto popolare, Napoleone IV. »

I radicali mandano a loro volta il loro grido guerresco: scioglimento immediato, ritorno dell'Assemblea a Parigi, amnistia generale, cessazione dello stato d'assedio, definitiva e finale proclamazione della repubblica. Sono queste tante voci che sgomentano, fanno rinvilire la rendita pubblica, scuotono la fantasia dei Parigini e preannunziano disordini.

I conservatori poi manifestano la loro ansietà, non meno che i frequentatori della Borsa. E gl'imperialisti da una banda, i democratici dall'altra, e il Thiers in faccia, non veggono migliorata la loro posizione politica dalla partenza dei Tedeschi, e per renderla vieppiù cattiva si bisticciano fra loro.

Come un disperato partito, a cui avevano sinora fermamente resistito, a fine di scongiurare la tempesta si sono risoluti di chiamare i repubblicani conservatori e cominciano ad accorgersi che quantunque monarchici in cuor loro, non hanno maggior probabilità di esser rieletti come monarchici in Francia sotto la Repubblica, di quel che s'avessero i repubblicani tre anni sono di esser eletti sotto l'Impero. Per ottenere l'elezione bisogna esser chiamato col nome del Governo e i legittimisti che non vogliono fare questa concessione saranno sgarati.

Tuttavia, prima che si bandisca lo scioglimento, i conservatori sperano di acquistare maggior potere presso gli elettori collo strumento di una nuova legge municipale che il Governo sta per proporre e per mezzo di cui sperano che i municipii, circa un terzo dei quali si crede più o meno radicale, saranno scambiati da altri più conservativi. Non ha dubbio che sulle elezioni non influiscono meno i municipi che i prefetti e il Governo centrale.

Quindi scopo dei conservatori è ora far nominare dei sindaci e dei consiglieri comunali della loro fazione. Nel disegno del sig. Goulard vedremo quali innovazioni voglia egli introdurre nella costituzione dei corpi municipali, ma l'odio che questo personaggio ispira alla sinistra indurrebbe a credere che egli userà di tutta la sua influenza come ministro dell'interno per preparare le elezioni nel senso più conservativo che possa, appartenendo egli per simpatia e tradizioni alla destra. In favore della posizione politica di questa fazione dobbiamo rammentarci che essa ha questo immenso vantaggio nel paese, che è considerata come la fautrice dell'ordine, quantunque in astratto non sia accetto il principio della monarchia ereditaria a cui aderisce, mentrechè i radicali, a ragione od a torto, sono considerati come promotori del disordine.

Il perchè l'alleanza del signor Thiers coi conservatori produce invariabilmente l'effetto di far rialzare i fondi, mentre tutto ciò che tende ad affermare la fazione democratica scuote la fiducia nei circoli finanziari. È pertanto possibile, se i radicali non sono molto moderati e prudenti nel loro linguaggio, che la pubblica opinione si volga contro essi e produca una reazione, prima che accadano le elezioni, nel senso dei conservatori e la maggior fortuna che potrebbe capitare a questi sarebbero due o tre sommosse nelle città principali. È un mezzo che garba assai al Governo francese, quale che ne sia il nome, quello di usare agenti provocatori e fomentare sollevazioni popolari, per rendersi necessario agli amici dell'ordine. Non è verosimile che il signor Thiers voglia appigliarsi a questo partito, ma sono molti indizi che fanno supporre non essere intenzione nè del Governo, nè della nazione che alla presente Assemblea succeda una radicale a Versailles.

I venti *maires* di Parigi, recatisi ieri l'altro a presentare le loro congratulazioni al signor Thiers per la buona riuscita del trattato di sgombero, offersero al signor di Rémusat, presente al ricevimento, la candidatura per la elezione complementare di Parigi, in surrogazione del sig. Sauvage.

Il ministro degli esteri avrebbe accettato ben di buon grado l'offerta, perchè, astrazione fatta da ogni opinione politica, in questa dimostrazione spontanea de' magistrati municipali parigini vuolsi vedere come un simbolo della riconoscenza della Francia per la sua pronta liberazione.

Credesi pertanto che il Comitato repubblicano, il quale aveva combinato di offrire la stessa candidatura al signor Valentin, ex prefetto di Lione, si unirà ai sindaci per sostenere il Rémusat.

La data delle prossime elezioni complementari non è ancora fissata, ma gli è certo che queste avranno luogo durante le vacanze di Pasqua.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 26 marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta.

La Camera prosegue nella discussione del progetto di legge per aumento di funzionari presso alcune Corti d'appello e tribunali e per l'istituzione di nuove preture in Roma.

Dopo lunga controversia cui prendono parte molti deputati, approvasi che siano aggiunti temporaneamente due consiglieri alla Corte d'appello di Cagliari, e sia data facoltà al Governo di aggiungerne temporaneamente uno alla Corte d'appello di Messina, e siano pure aggiunti temporaneamente un vice-presidente e due giudici al tribunale di Genova e due giudici al tribunale di Casale.

Approvasi inoltre, malgrado l'opposizione del ministro Defalco, l'istituzione di una pretura nella piccola città di Nettuno.

Rinviasi alla Giunta la proposta consentita dal Ministero per l'istituzione di tre nuove preture in Roma, delle quali due civili ed una urbana.

Seconda seduta.

Continua la discussione del progetto di legge sugli stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali di truppa ed impiegati dipendenti dalla Amministrazione della guerra.

Dopo brevi dibattimenti si approvano i vari specchi portanti le paghe e le indennità per i diversi gradi ed armi. Si approvano poi tutti gli specchi e gli articoli del progetto senza modificazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 24 *marzo* (mattino).

Non si sa bene se l'on. Sella sia fermo o no nel proposito di presentare alla Camera la tassa dei tessuti, le modificazioni alla tassa di registro e bollo e le convenzioni per la cessione del servizio di tesoreria. I suoi stessi amici più intimi discordano a questo proposito. Gli uni affermano che il ministro delle finanze abbia receduto, stante la cattiva impressione prodotta sui banchi della maggioranza dall'annunzio di questi provvedimenti; gli altri asseriscono per contro che oggi o domani il Sella darà effetto alle sue dichiarazioni, deponendo sul banco della presidenza i disegni di legge in discorso.

Per me credo piuttosto a questi che a quelli. Mi pare che sia recare grave ingiuria al ministro delle finanze, supporre ch'egli abbia fatto una così grave dichiarazione per celia; se l'ha fatta, vuol dire che aveva un fermo proponimento di mantenerla; altrimenti si sarebbe taciuto. Quindi io per me credo che nel corso della settimana questi progetti di legge saranno presentati.

E questo sarà il risultato più *positivo* della discussione della proposta Nicotera..... Senza di essa il Sella non si sarebbe sentito l'animo di ripresentare questi progetti che, l'anno scorso, fecero naufragio nella Commissione dei Quindici; ma l'appassionato dibattimento di pochi giorni sono gli porse l'occasione od il pretesto di fare quello che altrimenti non avrebbe tentato per timore di vedersi respinte senz'altro le sue proposte.

Tuttavia non è detto che questo tentativo riesca; la dichiarazione del Sella ha dispiaciuto grandemente ad alcuni dei burgravi della maggioranza, i quali non esitano a qualificarla di provocazione, e non è improbabile che al rammarico tenga dietro un'aspra guerra.

Questa opposizione di destra congiunta all'opposizione inevitabile di sinistra farebbe cadere i progetti e il loro autore.....

Il Re giunse ieri a Roma proveniente da Firenze. L'arrivo di S. M. diede nuova forza alle voci di crisi ministeriale, che, dopo il voto sulla mozione Nicotera, hanno preso a circolare. Io vi ripeto che non presto loro gran fede: tuttavia ve le noto come un segno della situazione. Ognuno pensa che così non si può andare alla lunga.

La legge dell'ordinamento dell'esercito ebbe 72 palle nere contro 147 bianche, il che vi dimostra come nella Camera cominci la reazione contro le troppe innovazioni militari, e quasi sempre assai costose, del generale Ricotti.

Il Bertea che per delicatezza rassegnò l'ufficio di segretario della Camera dopo il suo voto favorevole dato alla mozione dell'on. Perrone, fu rieletto ieri a voto quasi unanime dalla Camera. Il che torna ad onore suo e dell'Assemblea. F.

Il Re è arrivato a Roma l'altro ieri mattina alle 7 45.

Erano a riceverlo alla stazione il principe Umberto, i ministri, il prefetto e il generale De Sonnaz.

Un telegramma reca che a Viterbo è stato ucciso l'agente delle tasse!

Altro telegramma ci annunzia che a Schio ebbe luogo uno sciopero dei tessitori dei varii lanifici.

Furono colà spediti due distaccamenti di cavalleria e truppa di linea.

INONDAZIONI.

Siamo lieti di pubblicare il seguente dispaccio spedito ieri dall'ispettore comm. Cavalletto al prefetto di Mantova:

Cessato minaccia Po, scongiurati fortunatamente pericoli, condizione cose Ronchi torna tranquilla.

FRANCIA.

Intorno alla data precisa dello scioglimento della Camera circolano le più contraddittorie voci, dopo il trattato del 15 marzo. Gli amici della destra credono fermamente non possa l'Assemblea separarsi che nei primi mesi del 1874. Il signor Beulé manifestò la stessa opinione nell'ultima adunanza del centro destro ed enumerò con visibile compiacenza le molte leggi intorno alle quali la Camera deve ancora deliberare. Gli è chiaro che se i deputati attuali vogliono prender parte a tutte le questioni pendenti, un anno non sarebbe di troppo, specialmente se avessero la pretesa di votare, oltre al bilancio del 1874, quello del 1875.

Il Presidente della repubblica però non sarebbe così favorevole, come affermano gli uomini della destra, ad un tanto lungo prolungamento dell'Assemblea; egli avrebbe accennato il 15 ottobre del corrente anno come data estrema della sua durata. L'opinione pubblica eziandio non ammette che la Camera possa sopravvivere lungo tempo al totale sgombro del territorio. A meno di casi imprevveduti, il suolo francese sarà interamente libero verso la metà di settembre. Vuolsi pure che il Thiers si adoperi per anticipare la data della liberazione; e' si proporrebbe di domandare alla Germania, dopo il pagamento d'un nuovo miliardo, di acconsentire a sgombrare Verdun il 5 agosto.

Il Governo francese s'impegnerebbe a non fare, fino a tutto settembre, alcun lavoro di difesa intorno alla piazza ed a mandarvi soltanto la guarnigione necessaria per il mantenimento dell'ordine.

Molto si parla della candidatura del signor Rémusat alle prossime elezioni di Parigi. L'on. ministro degli esteri era il solo membro del Gabinetto che non fosse deputato. I *maires* ed aggiunti di Parigi avranno poi reso un vero servizio al Rémusat col proporgli questa candidatura? E quale ne sarà l'esito? Il repubblicanismo del sig. Rémusat è superiore a qualunque sospetto ed i voti de' repubblicani savi di Parigi gli saranno assicurati.

Ma gli è egualmente fuori di dubbio che gli elettori radicali gli opporranno una candidatura più spiccata: se, come si va dicendo, il signor Ledru-Rollin si presentasse all'urna, le memorie del 1848 potrebbero valergli un numero non indifferente di voti. Ed il fiasco possibile del sig. Rémusat comprometterebbe la sua posizione ministeriale, riverberandosi sull'intero Gabinetto. La vittoria del signor Vautrain su Vittor Hugo non prova punto che le candidature radicali siano per sempre condannate in Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 26 marzo.

Il *Golos* dice che la completa sottomissione di Chiva sotto la dominazione russa è il solo mezzo di ottenere una pace durevole.

Costantinopoli, 26 marzo.

Il *Levant-Herald* dice che Munif Effendi è incaricato d'invitare il Governo persiano a nominare due delegati, che verranno a Costantinopoli per intendersi coi delegati ottomani circa il nuovo limite della frontiera turco-persiana, secondo la carta geografica fatta dall'Inghilterra e dalla Russia come arbitri.

Barbolani firmò ieri il protocollo accordante agli stranieri il diritto di acquistare immobili in Turchia.

Londra, 26 marzo.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 0[0.

Pest, 26 marzo.

Il Ministro delle finanze, rispondendo all'interpellanza Tisza circa la creazione della Banca di sconto ungherese, dice che le difficoltà sono eliminate, e che la *Bankverein*, colla quale s'intavolarono le trattative preliminari, è pronta ad adempiere agl'impegni.

Il Ministro presenta il progetto per la creazione di una Banca di sconto.

Roma, 26 marzo.

Senato del Regno. — Si discusse e si approvò il progetto di modificazione della legge sui diritti d'autore.

Continuò poi la discussione sul codice sanitario.

Berlino, 26 marzo.

Il Reichstag, malgrado l'opposizione di Delbruk, approvò la proposta relativa all'indennità ai deputati del Reichstag.

Versailles, 26 marzo.

Assemblea — Meaux presenta il rapporto relativo al regime municipale di Lione.

La sinistra domanda l'aggiornamento di questa proposta, non essendo approvata dal Governo.

L'Assemblea decide che si discuterà lunedì.

La Commissione per la proroga propone le vacanze dal 5 aprile fino al 19 maggio.

Lunedì si nominerà una Commissione permanente.

CRONACA NERA

I ladri la scorsa notte fecero una visita, mediante rottura, nel negozio del cambia-valute, sig. Valobra Domenico, in via d'Angennes, dirimpetto alla trattoria Biffo già Verne, ma non vi fecero un troppo lauto bottino: 24 lire di soldoni in rame, e diverse monete antiche d'argento.

— Gli arrestati furono 8 fra cui 4 donne.

Gemino Rivarola gerente

Notizie Commerciali

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

Treno diretto (parlamentare) *per ROMA via Falconara*

Per Roma

partenze: da Genova 3 p., Milano 5 25 p. Venezia 4 30 p., Torino 4 p.

BOLOGNA { arr. 10 20 pom. / par. 10 50 »
ROMA arr. 1 30 »

Da Roma

ROMA par. 2 — antim.
BOLOGNA arr. 11 25 »

arrivi a Genova 11 33 a., Milano 4 46 a., Venezia 6 40 a., Torino 8 15 a.

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

In seguito agli accordi vigenti fra le tre Società, nelle principali Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia si distribuiscono viglietti diretti per Roma, via Falconara, e per Napoli, via Foggia e viceversa.

Da Bologna a Napoli, viglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

Prezzi: 1a cl. L. 127 50, 2a cl. L. 89 25, 3a cl. L. 51 10.

Cereali. — Le notizie del 25 recano un po' più di debolezza sui mercati francesi. I mugnai in vista del bel tempo si mostrano riservati e gli affari riescono poco attivi. Ciononpertanto i corsi restano ben tenuti per il frumento la segala e l'avena. Nelle farine pochi affari e tendenza di ribasso. A Parigi, 25, le 8 marche discesero a 69 75 e le superiori a 69 25.

I mercati del Belgio in rialzo su tutti gli articoli; quelli di Germania in tendenza meno ferma.

A San Francisco il frumento si quota da L. 32 50 a 32 75 i 100 kil.

A Londra, il 23 corr. frumento e farina a prezzi fermi.

Marsiglia, 24, mercato calmo, prezzi stazionari. Vendita 3860 ett. di cui: 950 Irka Galatz 126[121 a 39; 1140 Marsina bianco 126[121 a 37; 200 Taganrok duro 130[126 a 40; 960 Irka Odessa 122[118 a 38 25.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0[0 al deposito.

Nella giornata arrivarono 9,753 ett. di cereali.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

25 marzo. — Il sensibile risveglio negli affari che si è verificato in questa settimana e la ricercatezza delle granaglie fecero sospendere il ribasso già accennato nei due mercati precedenti ed anzi il frumento subì un aumento piuttosto significante. I nuovi ricolti però sono da noi molto promettenti e potrebbe anch'essere che questo rialzo sia solo momentaneo.

450 ett.	Frumento 1a q.	L.	22 50 a 30 50
640 »	Mescolo(barb.)	»	19 50 a 21 25
60 »	Formentone	»	12 60 a 13 —
60 »	Segala	»	18 50 a 19 50
120 »	Avena	»	7 50 a 7 60
30 »	Riso q. sup.	»	33 25 a 34 40
640 »	Meliga 1a q.	»	14 25 a 15 50
30 quint.	Legna forte	L.	3 — a — —
55 »	Fieno	»	6 50 a — —
5 »	Paglia	»	4 — a — —
3 »	Canapa	»	90 — 110 —
60 »	Trifoglio	»	110 — 130 —
580 »	Patate	»	10 — a 15 —

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

25 marzo. — Mercato animatissimo; i buoi da macello a prezzi molto elevati. Gli altri generi stazionari.

Frumento 1a q. per ettolitro			L. 21 79
Segala		»	» 19 51
Fave		»	» 15 18
Miglio		»	» 12 57
Meliga 1a q.		»	» 15 83
98 Buoi 1a q. il mir.			L. 11 — a 11 50
37 Idem 2a id.		id.	» 9 50 a 10 —
30 Vitelli 1a		id.	» 11 — a 11 50
22 Idem 2a		id.	» 10 50 a 11 —
15000 Vimini		id.	» 0 65 a 1 20
20000 Pali da vigne cad.			» 0 40 a 0 55

Vino da L. 18 a 24 al 1[2 ettol.

Vercelli, 25. — Oggi è giornata semi-festiva, però sul nostro mercato i risi furono ricercati ed ottennero da 25 a 50 cent. di aumento.

	25	26
Firenze,	25	26
Rendita al 5 0[0	74 17	74 15
Oro lettera	22 73 5	22 76
Londra lettera	28 65	28 55
Cambio su Parigi	113 55	113 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	944 —	943 —
Banca Nazionale	2505 —	2475 —
Az. ferr. Merid.	473 —	474 —
Obblig. »	229 —	229 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1784 50	1779 50
Credito mobiliare	1222 —	1220 —
Italo-Germaniche	545 10	550 50
Parigi,	25	26
Nuovo Prestito	90 60	90 55
Rendita francese	55 60	55 52
Rendita Italiana	66 20	65 70
F. Lombardo-Venete	417 —	446 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4380 —	4360 —
Ferr. Romane	114 —	114 —
Obblig. idem	178 —	175 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 75	196 —
Obbl. ferr. Merid.	202 50	204 —
Cambio sull'Italia	12 —	11 7[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	850 —	852 —
Prestito	89 —	88 90
Londra a vista	25 41	25 42 5
Aggio dell'oro	4 1[4	4 1[4
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 3[4
Vienna,	24	26
Mobiliare	339 —	338 50
Lombarde	190 —	191 25
Austriache	333 —	332 50
Banca Nazionale	974 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 70
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	73 35	73 35
Id. in carta	71 —	71 10
Berlino,	25	26
Austriache	204 1[2	203 3[4
Lombarde	116 3[4	116 5[8
Mobiliare	207 1[2	206 7[8
Rendita Italiana	64 1[2	63 3[4
Londra,	25	26
Consolidato inglese	92 3[4	92 5[8
Rendita Italiana	64 3[8	64 1[8
Spagnuolo	23 7[8	22 3[4
Turco	54 1[4	54 3[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 marzo 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 15 05 74 74 02 1[2 15 (74 07 1[2) 74 15 05 (74 10).

Corso legale 74 07 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 78 50.

73 75 80 75 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2455.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 1205 p. 31 marzo.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 940.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 825 824 75 50 824 823 229, in liq. 824 50 75 824 823 824 823 822 822 50 p. 31 marzo. 821 50 50 822 822 823 823 p. 30 aprile.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 879, in liq. 878 50 p. 31 marzo.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in liq. 444 444 50 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Romane, C. d. m. in con. 201 201 25.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 225 50.

Pezzi d'oro da L. 20 72 a 20 74.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera(*)	113 50	113 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	241 —	241 50
Lione(**)	113 40	113 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 52 1[2	28 57 1[2

(*) Sc. 5 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
27 marzo 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

La liquidazione si avvicina e nessun movimento si manifesta, che possa scuoter l'apatia del mercato. La Rendita si mantenne a 74 10 cont. ed in liquidazione. Pochissimi affari si trattarono sui valori industriali. I Banco Sconto assai offerti piegarono ancora a 822 cont. Le Banche Naz. e le Mobiliari depressate, valevano le prime 2450 2460, e le ultime 1208 1210.

Le azioni Romane diedero luogo a qualche transazione a 129 1[2, 130 e le obbl. relative a 200, 200 1[2. Le Banca di Torino furono più ricercate a 878 1[2.

Obbl. V. E. 224.

Oro 22 70.

Condizione Pubblica delle Sete
Torino, 26 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	80 42
Trama	»	» »
Greggia	8	617 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	698 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 219.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete
Torino, 26 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	863 62
Trama	3	302 69
Greggia	7	533 »
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1699 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 456. Chilogrammi 35,700 57.

Il direttore gerente: A. Bernardo.



Regio — *Riposo.*

D'Angennes (ore 8) — Opera: *Amore alla prova.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Il Barbiere di Siviglia.*

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia T. Salvini rappresenterà: *Il Gladiatore.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *Il ridicolo.*

Rossini — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *I misteri dell'inquisizione di Spagna.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *La Cometa del 1872*, rivista mai più vista, in 4 parti e 14 quadri con musica e ballo, nella quale vi prenderà parte Arlecchino. — **La gran Cometa** sarà visibile ad occhio nudo alle ore 8 di questa sera.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 305

Seme di Sardegna

Anno 7° di buon esito

L. 15 il Cartello. Via Carlo Alberto, N. 36, Ditta Siccardi e Andreotti. 247

SOCIETA' ANONIMA

del Molino delle Catene

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare i soci in Assemblea Generale straordinaria, il giorno di venerdì 28 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sala della società, via Pasticcieri, N. 6, casa Clerici, piano 1°. 290

Grande quantità

di GHIACCIO

da vendere subito, dello spessore dal 30 ai 40 centimetri. — Per le trattative rivolgersi non più tardi del 31 corrente mese dal procuratore capo Bonini, in Susa. 298

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 87

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta.

Vendesi in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 16, 9 Ger.

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Al presente

Grande locale ad uso di caffè o di negozio di generi coloniali, adattabile per alloggio, con cantine, via Bertholet e Principe Tommaso, N. 17. 268

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, della luce di cent. 69 per 50.

---

836 REVOCA DI MANDATO

Con atto 25 marzo corrente, rogato Albasio, regolarmente registrato lo stesso giorno al n. 2821, la signora Giulia Ottone, vedova Resegotti, revocò il mandato conferito al sig. Lorenzo Resegotti col precedente atto 7 agosto 1872 allo stesso rogito, registrato l'8 stesso, n. 4882.

Torino, 26 marzo 1873.

Avv. Luigi Albasio.

SAPONE REALE THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, via *Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 2 Mdi

---

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

BANCA DEL POPOLO

Sede di Torino.

Per gli effetti di cui all'art. 164 del codice di commercio e conformemente al disposto dall'articolo 10 dello statuto di questa Banca, si notifica: pronunciarsi col presente la decadenza del titolo interinale num. 14 per num. 10 azioni nostre, emesso il 15 giugno 1872, ed intestato al signor Cera Luigi.

Torino, 27 marzo 1873.

Il Direttore della Sede
839 Federico Rebessi.

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchiti, irritazioni di petto.* Il Sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principii balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto onde guarirle per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

Sciroppo, L. **4 50.** *Pasta*, L. **2** la scatola.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il sig. Baret di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei *Cigaretti indiani* dei signori Grimault e Compagnia, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento, le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo. L. **2** la scatola.

CATTIVE DIGESTIONI

Le *Pastiglie digestive di Burin du Buisson*, farmacista laureato dell'Accademia di Parigi, riuniscono sotto forma di un confetto aggradevole, i principali elementi che operano la digestione nello stomaco. Il risultato delle esperienze comparative fatte da un gran numero di medici negli ospitali di Parigi si è che sono sovente superiori alle *Pastiglie dette di Vichy, al sotto-nitrato di bismuto, alla magnesia calcinata ed al carbone vegetale*, per guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni. L. **3** e **4** la scatola.

MATICO DEL PERU'

CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e Compagnia*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico del Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e Comp.

L. **3 50** la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 5 M°

Società GIO. BATTA LAVARELLO e C.

VAPORI ITALIANI

tra GENOVA e il RIO DELLA PLATA

toccando BARCELLONA e CADICE.

PIROSCAFI

NORD AMERICA	di 4500 tonn.	della forza di cavalli	2500
EUROPA	» 4500	»	2500
SUD AMERICA	» 4500	»	2500
ESPRESSO	» 3500	»	1500
AQUILA	» 1600	»	400
LIGURIA	» 1600	»	400
MONTEVIDEO	» 1600	»	220

Partirà il 10 aprile per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il nuovo veloce e grandioso piroscafo

NORD-AMERICA

che farà parte della Regia Linea postale tra

GENOVA ed il RIO DELLA PLATA

Viaggio garantito in 23 giorni

PREZZI di PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):

1ª Classe L. **850** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **350**

Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società**, via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi portici. 5 Mdi

---

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ed Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.
STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale. 246

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

alla Codeina.

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** *(cosa assai raro), venne annoverato tra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **Berthé**, N. 24, rue des Écoles; in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo L. 5** la boccetta. 12 M°

Incanto Volontario di Mobili

per trasloco d'esercizio dell'Albergo TROMBETTA già FEDER

Mercoledì 19 e giorni seguenti, alle ore solite, in via S. Francesco da Paola, 4, si venderanno per pronti contanti ed al miglior offerente una quantità di mobili già arredanti il detto Albergo, consistenti in letti compiti ferro e legno, specchi, canapè, sedioloni, sedie, burò, armadi, tappeti da pavimento e simili, ed oltre 100 persiane da finestra.
263 Gio Battista Allcati *perito giurato.*

Aspiranti agli esami per diploma

DI SEGRETARIO COMUNALE

— Anno 2° —

Il notaio Zenone G. B., esercente in questa città (successore Ristis), da lunga serie d'anni Segretario di Comuni e vari corpi morali, membro già della Commissione esaminatrice, col 1° di aprile riapre sotto la sua direzione in Torino, e nel di lui studio, via Cernaia, N. 1, casa Paniaza, nelle ore da concertarsi all'atto dell'iscrizione, il corso di lezioni preparatorie teorico-pratiche ai detti esami, che avranno luogo nel prossimo giugno, presso le Prefetture del Regno. 285

Incanto Giudiziale di Stabili

consistenti in vasti poderi e villeggiature, terreni fabbricabili e terreni coltivati a campi, prati, vigne e boschi, fabbricati civili e rustici ad uso di abitazione ed opificii, di proprietà del sig. Gaetano Capuccio, il tutto diviso in 42 lotti, che saranno ripartitamente aggiudicati al miglior offerente in aumento sui singoli prezzi d'incanto, il quale avrà luogo addì 4 aprile p. v., alle ore 8 1[2 antimeridiane, nel palazzo d'Ormea, via Consolata, n. 12, piano nobile, ed in conformità alle condizioni portate dal relativo bando venale.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto N.	Territorio di	STABILE	Metri quadr.	Ett.	Are	PREZZO d'estimo
1	Cumiana	Cascina Gilli e Paschero	—	25	—	35,000
2	»	» *Frossera*	—	16	—	20,000
3	»	» *Tetti del Villar*	—	13	50	20,000
4	Villarbasse	» *di Carignano*	—	11	1[2	17,000
5	Collegno	Corpo di cascina il *Baraccone*	—	12	—	28,000
6	»	Villeggiatura signorile e fabbricato rustico	—	—	70	5,000
7	»	Antica casa civile, ora distilleria con terreno annesso	—	—	10	3,000
8	»	Molino del *Baraccone* con relative macchine e attrezzi	—	—	30	15,000
9	»	Edificio, ora officina in ferro, con casa e terreno annessi	—	—	10	1,500
10	»	Edifizio, ora fabbrica di birra	—	—	23	7,000
11	Torino	Terreno fabbricabile presso al ponte Mosca	—	—	28	8,000
12	»	» » » » »	—	—	20	5,000
13	»	Proprietà detta del *Pavone*	4600	—	—	30,000
14	»	» già Duretto (casa ed orto)	—	—	30	10,000
15	»	Prato presso al ponte Mosca	7620	—	—	4,000
16	Reviglìasco e Pecetto	Villeggiatura e podere, già proprietà Fara	—	24	—	60,000
16 bis	Revigliasco	Vigna	—	—	48	2,000
17	»	Casa rustica, cortile ed orto	190	—	—	800
18	»	Prato	—	—	22	800
19	»	Vigna e prato	—	—	70	3,200
20	»	» »	—	—	34	1,400
21	»	Bosco	—	—	48	120
22	»	»	—	—	36	180
23	»	»	—	—	13	130
24	»	»	—	—	28	210
25	»	»	—	—	12	90
26	»	»	—	—	30	90
27	»	Vigna	—	—	21	600
28	»	Bosco	—	—	60	600
29	»	Podere, prato, campo, vigna, bosco	—	12	—	32,000
30	»	Campo e prato	—	3	40	14,000
31	»	Vigna	—	—	61	2,700
32	»	»	—	—	54	2,500
33	»	Campo e vigna	—	—	65	2,500
34	»	Vigna e pascolo	—	—	24	1,000
35	»	Vigna e campo	—	—	38	1,400
36	»	Bosco	—	—	70	400
37	»	Appezzamento di campo e bosco	—	—	16	300
38	»	Bosco	—	1	40	700
39	»	Tre appezzamenti di bosco	—	—	37	280
40	»	Casa già Aghemo	8[illegible]0	—	—	1,500
41	»	» » Alasia	670	—	—	2,000
42	»	» e prato attiguo già Camerana	—	—	34	2,000

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio dei signori Procuratori Capi **Angelo Petiti, via Bottero, 3, Bubbio Alberto, via Siccardi 1.** 300

---

830 INCANTO

All'udienza delli 28 aprile prossimo avanti il tribunale civile di Torino ha luogo l'incanto della casa infradescritta, della quale venne autorizzata la subasta con sentenza di detto tribunale 17 dicembre scorso, a pregiudicio del signor Giovanni Achille Pavia, sull'instanza delli signori Giulio, Rosa consorte dell'avvocato Attilio Ferrari, residenti in Torino, Giuseppina consorte del commendatore Cristoforo Negri, residente a Firenze, e Clementina consorte dell'avvocato cav. Stefano Castelli, residente a Smirne, fratello e sorelle Pavia fu Giuseppe.

Colla detta sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui sarà venduta la stessa casa, nominando a giudice delegato il cav. Rocci, ed ordinando ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Descrizione dello stabile a subastarsi situato in Torino.

Casa posta nel Borgonuovo, corso Lungo Po, porte numeri 18 e 20, distinta coi numeri 44 a 48 inclusivi, 85, 86, 87 nel piano I dell'isola de intitolata Santa Gabriella, fra le coerenze del corso Lungo Po a levante, di Gioachino Pomba a giorno, di Prospero Moschetti a ponente, e di un vicolo a notte.

La vendita è regolata dalle condizioni apparenti da bando 3 marzo 1873.

Rumiano sost Rumiano p. c.

---

345 CITAZIONE

Ad instanza dei signori Carolina Fasola, residente a Prato Sesia, avvocato Enrico, residente in Arona, e Amalia vedova Belletti, residente in Novara, madre e figli Rejna, rappresentati dal causidico Luigi Brughera, l'usciere Gaspare Campana, addetto al tribunale civile di Novara, con atto 22 marzo corrente mese, citò la signora Carolina Moretti, già residente in Milano, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire nel termine di 25 giorni, mediante costituzione di altro procuratore in surroga del defunto causidico Giuseppe Carotti di lei procuratore precedente, nel giudicio di graduazione vertente avanti il detto tribunale di Novara, per distribuzione di L. 96,050, prezzo di stabili stati subastati in pregiudicio delli sacerdote Antonio Pagella, Mariotti Pietro ed Enea Moretti, e deliberati con sentenza 28 dicembre 1860 allo architetto Pietro Acotti or defunto, i cui figli Gilberto e Luigia maritata al dottore Giosafatte Rotondi sono rappresentati dal causidico cav. Francesco Milanesi.

Novara, 24 marzo 1873.

Brughera p. c.

Incanto definitivo.

Il grandioso ***moderno stabilimento di filanda e filatoio già proprio della Casa Bancaria fratelli BOLMIDA,*** posto in Perosa, circondario di Pinerolo, alla distanza di 50 chilometri circa da Torino, ampiamente provvisto di forza motrice, a cui vanno uniti una pista del talco, diverse case, giardino e beni coltivi, del quantitativo in complesso di ettari 5, 80, 23, sarà definitivamente deliberato a colui, che all'udienza dell'8 aprile 1873 del Tribunale di Pinerolo farà maggiore offerta in aumento alle L. **801,700**, a cui trovasi provvisoriamente venduto. 266

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

Gerente Mandatario ***LUIGI BOSSOLO***

SESTO ESERCIZIO AL GIAPPONE

Presso il suddetto Gerente, Mandatario di questa Società Bacologica, in Torino, via Giannone, N. 5, dietro il Teatro Alfieri, trovansi ancora cartoni di sua importazione, disponibili per la vendita delle primarie località e scielta, dell'Oshiu e Sinshiu, a prezzi convenienti. Le triplicate prove precoci fatte per lo schiudimento, nella Serra Sociale di acclimatazione in Bra, via S. Rocco, risultarono tutte ottime. 267

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che gl'appalti di cui nell'avviso d'asta del 2 febbraio 1873:

Lotto 1° — Provvista di metri quadrati 1000 Tavoloni di noce del N. 1 ascendente a L. 19,000

Lotto 2° — Provvista di Assicelle e Tavole di pioppo ascendente a L. 14,250

Lotto 3° — Provvista di metri cubi 100 Pialiacci di frassino ascendente a L. 18,000

in incanto d'oggi sono stati deliberati mediante i ribassi di L. 6 25 per 0[0 pel lotto 1°, di L. 12 77 per 0[0 pel lotto 2° e di L. 4 85 per 0[0 pel lotto 3°.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 3 prossimo aprile, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 19 marzo 1873.

PER DETTA DIREZIONE
795 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

Fotografia POMPEI, piazza Castello, 22

Per comodo delle famiglie si fanno **ritratti si in biglietti da visita che in medaglioni ad un franco caduno, e tre a due franchi.** 268

Cartiera Italiana

L'emissione dei Certificati provvisorii d'azioni liberate del 1° decimo ha luogo dal 1° al 3 aprile prossimo.

Torino, 26 marzo 1873.

801 **L'AMMINISTRAZIONE.**

La Nationale 297

ASSURANCES SUR LA VIE

Fondée en 1830

Garantie actuelle 198,000,000

plus de 42 ans d'existence

cent'huit millions de francs

Prospectus gratuits et renseignements tous les jours

à **Turin**, place S. Carlo, N. 1, sotto i portici, piano 1°

Chez J.e Becher, Agent Général

Écrire, on se rendra à domicile

Avviso per vendita di stabili all'incanto volontario

Alle ore 10 mattutine del 29 aprile 1873, avrà luogo nell'ufficio del notaio collegiato comm. Turvano, N. 12, via di S. Teresa, incanto per la vendita di un corpo di cascina denominata di S. Lorenzo, situata sui territorii di Leynì, Caselle e S. Maurizio, composta di casa civile e rustica, con campi, prati e boschi, della superficie di ettari 77, 99, 30, circa.

In dett'ufficio sono visibili li titoli dai quali risultano le condizioni relative, la provenienza e la libertà di detti stabili. 299

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'Asta del 24 febbraio 1873:

Lotto 1° — Provvista di metri cubi 100 Travi di Larice, ascendente a L. 13,500

Lotto 2° — Provvista di metri cubi 60 Pialiacci di olmo, ascendente a L. 8400

in incanto d'oggi sono stati deliberati mediante i ribassi di L. 4 65 per 0[0 pel lotto primo, e di L. 12 35 per 0[0 pel lotto secondo.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 3 prossimo aprile, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 19 marzo 1873.

PER DETTA DIREZIONE
794 *Il segretario* **Rolando Michele.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane del 4 aprile 1873 nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle candele per l'affittamento triennale di un **padiglione per vendita di giornali**, situato sulla piazza della Gran Madre di Dio, e se ne farà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggior aumento al fitto annuo di L. 50.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio d'Economia.
797

Torino, Tip. G. Favale e C.